

La nobiltà de' coglioni
et difesa loro

Mosso da un giusto sdegno son forzato
Riprendere una strana abusione
Usata da le genti in ogni lato

5 La qual è che, s'alcun vien per coglione
Talthor chiamato, subito s'adira
E vien al atto del far questione

E in un momento fuor la spada tira;
Se non ha spada, gioca di mentite
E calci, e pugni, e fin di sassi tira.

10 E son tanto le genti incancherite
In questo humor, ch'ognun tal nome schiva,
Più che non schiva il cavolo la vite.

Oh plebe ignara, e di giuditio priva,
Qual più degno epitetto si può dare
15 A l'huom di questo, e ch'a tal pregio arriva?

Vorrei saper da voi, che scorno fare
Vi puote un che tal titolo vi dia,
E la vergogna che vi può apportare.

20 La più solenne e gran balorderia
È questa: d'attaccar su pe' cantoni,
Per far palese a ogn'un sì gran pazzia

Ditemi un poco, o miei salamenchioni,
Che state su i pontigli de l'honore
A tutti i tempi, a tutte le staggioni,

25 Che tarra è questa, che gran dishonore
Torna a colui che del coglion si sente
Dare da un altro che sia suo maggiore?

Se tanto vien stimata la semente
Del popon, de la zucca e del coccomero
30 O d'altro frutto, che sia più eccelente,

Se 'l villan con la zappa e con il vomero
Nel suo campo la pianta e la nudrisce
Né mai per tempo alcun gli volta l'homero,

35 Se la copre, la guarda e custodisce
Con tanta diligenza e tanta cura,
Né d'un sol iota mai non preterisce,

Qual più nobil semente in la coltura

Humana potea il Ciel di questa porre
Ch'ognhor mantien feconda la natura?

40 E di questa semente viensi a còrre
Frutti, ne' quai tanta virtù s'imprime
Che sin al Ciel sua gloria vola et corre.

Ditemi un poco: quelle genti prime
Che fûr tanto famose e d'alti pregi,
45 Come ogni libro a noi mostra et esprime,

Tanti eroi degni, imperadori e regi,
Come Alessandro il Grande, e Serse e Dario,
Che carchi andar di sì honorati fregi,

Cesar, Fabio, Marcel, Camillo e Mario
50 Anibal, Scipio, Mutio, Emilio e tanti
De' quai fariasi un grosso calendario,

Non nacquero essi al mondo tutti quanti
Di tal semente? E poi biasmar la vuole
Una vil razza di huomini ignoranti!

55 Che valeria questa terrena mole
Di vaghi colli e bei boschetti ornata
U' fioriscono ogn hor rose e viole?

Ah, ché saria la terra inhabitata
Senza tal seme, et horrida e deserta
60 E tornaria in Chaos un'altra fiata:

Quel c'ha d'andar al basso, andrebbe al erta,
Tutto 'l mondo sarebbe sconcertato
Né pur vi si vedrebbe una lucerta.

Chi goderia di Francia il regal stato?
65 Chi quel d'Italia bella, e quel di Spagna,
E 'l mondo nuovamente ritrovato?

<...>

Schem metrico: terza rima

Il testo, ms. aut., è conservato alla BUB, ms. 3878 t. XVI/33 corrispondente alla c.33r-v. Il testo si presenta mutilo della parte conclusiva. Fin dal titolo il testo ha subito un intervento censorio sal copista A, con l'intento facilmente deducibile di smussare il carattere popolar-carnevalesco del testo. I primi cinque versi sono riportati con minime varianti anche sulla c. 27v del ms. 3878 caps. LIV Tomo XXV/8 (= B), sul *verso* dunque della versione autografa del prologo del *Tartufo*.

Nell'autografo le terzine sono numerate progressivamente a margine, con una calligrafia che pare autografa, ma sono saltati alcuni gruppi di terzine, indicati a margine con una X. Evidentemente l'autore pensava di espungerli da una versione definitiva (forse per non incorrere nella censura ecclesiastica) ma in questo modo avrebbe dovuto modificare il testo per rispettare l'ordine delle rime. Tale modifica non è avvenuta, per cui ritengo di mantenere tali versi nel testo. I versi in questione sono: 37-42, 49-51, 58-66

APPARATO CRITICO

Titolo <coglioni> sonagli *a marg. di mano del copista A em. 1* forzato] sforzato B **2** Riprendere] difendere B **4** La qual...vien] E questa è se tal hor un B <coglione> sonaglio *di mano del copista A, em. 5* Talhor chiamato] Vien nominato B **6** del far questione : di sassi bersaglio *di mano del copista A, nel tentativo di far coincidere la rima in -alio del v. 4, dimenticando però la lacuna nella successione delle rime che si viene a creare col v. 2* **19-24** tali vv. sono cassati da tratti diagonali con un inchiostro nero simile a quello degli interventi del copista A **25** tarra <vi par che> **26** <coglion> sonagli *in interl. per mano del copista A, em. 27* da un altro] ad un altro *em.*